

credè e disse, avere formato parte *il doge e i sei consiglieri del doge eziandio* (1): bensì n'erano come presidi. Tuttavolta non si trovano positive memorie, per cui affermare si possa con sicurezza, che lo fossero sino dalla prima sua istituzione: non ce ne porse indizio che il solo cronista Marin Sanudo (2). Ed è falsa similmente l'altra asserzione del suindicato annalista moderno, che il consiglio dei dieci eleggesse *tre de' suoi membri, per comporre l'altro tribunale degl' inquisitori di Stato*: quando ne dovrò parlare, all'occasione che ne venne istituita la magistratura (e ciò fu più di un secolo dopo), correggerò anche questa menzogna e n'esporrò autenticata la verità.

Ed egualmente di favoleggiator menzognero, anzichè di storico erudito, meritossi il vanto il Darù coll' attestare, che la durata del consiglio dei dieci « non doveva essere che di dieci giorni, poi fu » prorogata di dieci altri, poi di venti, poi di due mesi, indi sei » volte di seguito per un egual tempo: e in capo ad un anno si » fece confermare per cinque. Allora si trovò forte abbastanza » per prorogarsi da sè per dieci altri ancora. Tutto che poté ot- » tenersi, spirato quest' ultimo termine, fu quello che la nuova pro- » roga sarebbe pronunziata dal gran Consiglio: finalmente nel 1529 » questa tremenda magistratura fu dichiarata perpetua. » Nè in tutto questo cianciare del Darù, una sola proposizione si trova, la quale sia vera. Le parole, che ho portato del registro che ne racconta l'istituzione, ci fanno anche sapere, che la magistratura dei dieci savi era destinata a durare sino al 29 di settembre. Doveva dunque durare più di dieci giorni, nè aveva bisogno d'essere prorogata per altri dieci e poscia per altri venti, e poscia di tempo in tempo, colla proporzione sognata dal Darù. E questa prima solennissima favola ci dà argomento a negargli fede anche per le successive sue affermazioni, senza che io perda tempo a smentirle. Un

(1) *Annali urbani di Venezia*, lib. III, (2) Ved. il Tentori, *Stor. ven.*, tom. V, sec. XV, ann. 1310; stampati in Venezia, pag. 267.  
1841, pag. 153.